



**Associazione
Italiana
Allevatori**

(Ente Morale D.P.R. n.1051 del 27/10/1950)

**COMITATO TECNICO CENTRALE CONTROLLI
PRODUTTIVITÀ
DEI BOVINI DA LATTE**

*Si riportano nel presente
Notiziario le delibere e le
principali decisioni prese dal
Comitato Tecnico Centrale per i
controlli della produttività del
latte nella specie bovina nella
riunione svoltasi il 24.10.68*

NOTIZIARIO N.2

in questo numero:

PREMESSA

1. Componenti comitato tecnico centrale

DELIBERE

1. Approvazione registri e moduli

2. Determinazione proteine

3. Pubblicazione annuale

INDICAZIONI

- Riunione comitato europeo per i
controlli del latte

- Studi

PREMESSA

1. Componenti comitato

Il nuovo Comitato Tecnico Centrale è costituito da:

Prof. STUPAZZONI Giorgio Capo Ispettorato Comp.le Emilia
subentrato al Prof. Amaducci che
ha lasciato la carica per
raggiunti limiti di età

Dr. GRINZATO Francesco Presidente A.N.A.P.R.I.
subentrato al sig. Cirio, di
recente scomparso.

DELIBERE

1. APPROVAZIONE REGISTRI E MODULI

Sui moduli saranno eliminati i dati relativi al punteggio morfologico e all'iscrizione al Libro Genealogico delle singole vacche.

I dati relativi alla genealogia (padre e madre delle vacche controllate) dovranno invece essere rilevate dai dati ufficiali delle rispettive Associazioni Nazionali di razza. Fino al 31.12.1969, gli uffici provinciali continueranno a comunicare i dati relativi alla genealogia col sistema in atto.

2 A norma dell'art. 10 del Regolamento sono stati approvati i seguenti moduli per la trasmissione dei dati dagli uffici provinciali all'Ufficio Centrale:

- 1) elenco proprietari;
- 2) calendario mensile dei controlli;
- 3) rapporto mensile dei controlli (C/1 - C/2);
- 4) rapporto dati anagrafici C/3 (approvato fino al 31-12-1969);
- 5) scheda individuale di controllo.

Per il rilevamento in campagna non viene predisposta una serie di moduli, in quanto ogni ufficio provinciale e' autorizzato ad adottare moduli propri. L'Ufficio Centrale dei controlli tuttavia potra' disporre la sostituzione dei moduli provinciali ritenuti non rispondenti allo scopo.

Il certificato di lattazione dovra' essere esaminato per il problema inerente alle dimensioni, in rapporto alle esigenze di archiviazione del documento stesso.

2. DETERMINAZIONE PROTEINE

Il Comitato ha preso atto dei pareri espressi dalla apposita Commissione di studio per l'analisi della proteina ed ha stabilito quanto segue:

- 1) l'analisi della proteina continuera' ad essere eseguita soltanto dagli uffici provinciali interessati a tale controllo;
- 2) per i campioni destinati alla analisi della proteina il solo conservante da usare e' il sublimato corrosivo; poiche' il risultato dell'analisi viene ed essere influenzato in maniera

determinante qualora il campione non sia stato ben conservato o abbia subito un inquinamento, e' sempre tassativo l'impiego del sublimato che va posto nel campione al momento del prelievo ;

3) l'Ufficio Centrale dei controlli, dovra' prescegliere appositi centri di controllo per la taratura delle attrezzature di laboratorio. Tali centri, individuati presso Universita' o istituti qualificati, dovranno essere in numero limitato per la maggior uniformita' dei dati.

Ogni ufficio provinciale deve tenersi in contatto con il centro di controllo di pertinenza;

4) la taratura delle apparecchiature per l'analisi della proteina deve essere attuata con le seguenti modalita':

a) una volta al mese deve essere effettuata una prova di confronto con il metodo Kjeldhal su 10-20 campioni aventi ciascuno percentuale diversa di proteina, secondo una scala variabile da valori minimi a valori massimi. La prova col Kjeldhal deve essere effettuata presso il centro di controllo;

b) i centri di controllo prepareranno un campione titolato, determinato con il metodo Kjeldhal. Tale campione, addizionato con sublimato corrosivo e aggiunta di sodio azide, va conservato a bassa temperatura (non oltre i 4 gradi) anche durante il trasporto. Il campione dovra' essere inviato, almeno una volta al mese , ai laboratori degli uffici provinciali. Con detto campione dovra' essere controllato l'apparecchio tutti i giorni nei quali viene effettuata l'analisi della proteina;

c) lo scarto ammissibile e' di 0,10. Qualora risulti una discordanza maggiore l'apparecchio dovra' essere verificato e ritarato dal centro di controllo;

d) la mastite puo' influire sul risultato dell'analisi della proteina. E' opportuno conoscere esattamente l'influenza della mastite nella analisi della sostanza proteica. Pertanto l'Ufficio Centrale dovra' interpellare esperti del settore, per approfondire lo studio del problema. In merito a quanto stabilito verranno date precise indicazioni sul tempo e le modalita' di applicazione.

3. PUBBLICAZIONE ANNUALE

A partire dal prossimo anno l'Associazione Italiana Allevatori (Ufficio Centrale dei controlli) dovra' effettuare due pubblicazioni:

- la prima a carattere divulgativo da inviare a tutti gli allevatori aderenti ai controlli;

- la seconda a carattere tecnico da inviare agli Enti e agli Istituti. E' stato definito il contenuto delle due pubblicazioni: la pubblicazione divulgativa riporterà i dati relativi alla consistenza, alla situazione dei controlli e alle produzioni medie distintamente per razza e per provincia. La pubblicazione tecnico-scientifica comprenderà inoltre i dati relativi all'età al parto, al periodo del servizio, alla lunghezza media delle lattazioni, alla distribuzione delle nascite, al rapporto sessi e all'ampiezza degli allevamenti.

INDICAZIONI

RIUNIONE DEL COMITATO EUROPEO PER I CONTROLLI DEL LATTE

Si e' preso atto che il Comitato europeo per il controllo del latte si riunisce a Roma nei giorni 28-29 ottobre, per esaminare tra l'altro la relazione relativa alla visita di ispezione effettuata in Italia e in conseguenza deliberare la concessione del Marchio Speciale all'Associazione Italiana Allevatori.

E' stata deliberata inoltre la presentazione a detta riunione del Comitato Europeo di due elaborati:

1) metodo Milko Tester nella analisi del latte per determinare il contenuto in grasso.

Lo studio effettuato al riguardo dall'Associazione Provinciale Allevatori di Milano, mediante prove comparative con metodo Rose Gottlieb e Gerber, ha confermato la rispondenza del metodo Milko Tester. In conseguenza viene proposta al Comitato Europeo l'approvazione del metodo stesso;

2) calcolo dell'asciutta nel caso di salto dell'ultimo controllo. Il principio di chiudere la lattazione 14 giorni fissi dopo l'ultimo controllo con dati produttivi determina gravi inconvenienti nel periodo di ferie del personale addetto ai controlli, in quanto la lattazione delle vacche che asciugano in quel periodo risulta decurtata nella lunghezza e nella produzione. Viene richiesto al Comitato Europeo di poter adottare un diverso criterio di calcolo. Tenuto conto del come il Comitato Europeo recepirà il problema, nella prossima riunione il Comitato Tecnico Centrale deciderà al riguardo.

STUDI

A cura dell'AIA (Ufficio Centrale dei controlli) è stato pubblicato lo studio relativo all'intervallo interparto nelle bovine controllate in Italia.

Ogni anno e per tutte le province dovrà essere effettuata l'elaborazione delle medie aziendali relative all'età al parto e al periodo parto-concepimento.

Per quelle province, che volontariamente aderiscono all'iniziativa, sarà effettuata l'elaborazione dei dati relativi alle stalle e alle produzioni